

COMMISSIONE EUROPEA

*Bruxelles, 15.1.2019
C(2019)119 final*

Signor Presidente,

la Commissione ringrazia la Camera dei Deputati per il suo parere sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo che istituisce il Fondo europeo per la difesa COM(2018) 476 final.

La Commissione si rallegra del parere favorevole e si compiace del fatto che la Camera dei Deputati condivide l'importanza del sostenere la competitività e la capacità di innovazione dell'industria europea della difesa, stimolando la collaborazione nel settore della ricerca in materia di difesa e nello sviluppo di prodotti e tecnologie della difesa nell'Unione europea.

Sulla base dell'esperienza positiva maturata con l'azione preparatoria sulla ricerca in materia di difesa, che sta già producendo risultati, e tenendo in considerazione l'adozione del regolamento che istituisce il programma europeo di sviluppo del settore industriale della difesa, la Commissione ha presentato una proposta ambiziosa per il Fondo europeo per la difesa nel prossimo quadro finanziario pluriennale (2021-2027). Con una dotazione complessiva proposta di 13 miliardi di euro, il Fondo intende costituire una risposta forte alle sfide che l'industria europea della difesa deve affrontare oggi e contribuirà efficacemente a ridurre le inefficienze attuali dovute al calo degli investimenti per la ricerca e lo sviluppo nel settore della difesa e alla forte frammentazione del mercato. Esso fornirà finanziamenti adeguati e affidabili per i progetti collaborativi di ricerca e sviluppo nel settore della difesa nel periodo 2021-2027.

Affinché il Fondo europeo per la difesa possa essere uno strumento efficace a sostegno della cooperazione e di una maggiore efficienza dell'industria europea della difesa, è necessaria una collaborazione tra gli Stati membri e l'industria in tutta l'Unione europea per presentare progetti che possono essere finanziati dal Fondo. A tale riguardo la Commissione accoglie con favore l'importanza attribuita nel parere della Camera dei Deputati alla necessità di predisporre i necessari meccanismi di coordinamento e

*On. Roberto FICO
Presidente della
Camera dei Deputati
Piazza Montecitorio
IT – 00100 ROMA*

governance a livello nazionale, per consentire una partecipazione effettiva e le consultazioni con i partner potenziali.

La Commissione intende assicurare la Camera dei Deputati in merito all'importanza accordata al sostegno alla collaborazione. A tale riguardo, la possibilità di derogare al requisito minimo della partecipazione di almeno tre imprese stabilite in almeno tre diversi Stati membri e/o paesi associati riguarda soltanto poche situazioni molto circoscritte in cui un siffatto obbligo potrebbe risultare controproducente, come l'appalto da parte della Commissione di studi o di servizi connessi ad attività di diffusione, attività di rete e iniziative di sensibilizzazione o il sostegno alla ricerca esplorativa in cui una singola azienda può concretizzare un significativo sviluppo scientifico.

La Commissione condivide inoltre l'importanza attribuita al ruolo delle piccole e medie imprese e delle imprese a media capitalizzazione. La proposta di regolamento prevede un solido sistema per incentivare la partecipazione transfrontaliera delle piccole e medie imprese e delle imprese a media capitalizzazione. Altre misure possono essere attuate a livello di programma di lavoro, come l'organizzazione di inviti a presentare proposte mirati specificamente alle piccole e medie imprese. Per limitare l'onere amministrativo a carico delle piccole e medie imprese e delle imprese a media capitalizzazione, è utile non trasformare la possibilità di coprire i costi applicando un tasso forfettario del 25 %, prevista all'articolo 16, paragrafo 1, della proposta di regolamento, in una possibilità meramente residuale.

Per quanto riguarda la governance, la partecipazione degli Stati membri è fondamentale in vista del loro ruolo nel settore della difesa. Ciò sarà garantito attraverso le norme in materia di comitatologia, poiché la Commissione sarà assistita da un comitato di Stati membri ai sensi del regolamento (UE) n. 182/2011¹. All'Agenzia europea per la difesa sarà conferito lo status di osservatore in seno al comitato, con la partecipazione del servizio europeo per l'azione esterna. Per massimizzare l'efficienza la Commissione attua il Fondo in modalità di gestione diretta. Purché siano soddisfatte le disposizioni pertinenti del regolamento, e in particolare i criteri di ammissibilità, spetta agli Stati membri definire le modalità concrete di collaborazione tra gli Stati membri che possono essere coinvolti nei progetti finanziati dal Fondo.

La proposta della Commissione di limitare all'80 % il tasso di finanziamento dell'UE per le azioni di sviluppo oltre la fase della prototipazione va vista come un modo per garantire l'impegno e il coinvolgimento costanti degli Stati membri per le ultime fasi di sviluppo dei progetti, in cui i rischi tecnologici sono anche essi relativamente minori.

La Commissione condivide pienamente l'importanza attribuita al controllo e alla valutazione del Fondo e intende assicurare la Camera dei Deputati sul fatto che tali attività saranno effettuate nel pieno rispetto delle disposizioni di cui agli articoli 31 e 32 della proposta di regolamento.

¹ Regolamento (UE) n. 182/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 febbraio 2011, che stabilisce le regole e i principi generali relativi alle modalità di controllo da parte degli Stati membri dell'esercizio delle competenze di esecuzione attribuite alla Commissione (GU L 55 del 28.2.2011).

Per quanto riguarda il ruolo del Regno Unito, la questione sarà chiarita solo dopo i risultati dei negoziati nel quadro dell'articolo 50 del trattato sull'Unione europea. La proposta della Commissione non può anticipare i risultati dei negoziati.

Il piano d'azione europeo in materia di difesa fa riferimento al trattamento nell'ambito del patto di stabilità e crescita dei "contributi nazionali al capitale" nonché alla prestazione di garanzie a una struttura finanziaria che sarà creata nell'ambito della sezione capacità del fondo europeo per la difesa per lo sviluppo collaborativo nel settore della difesa. In tale contesto, i "contributi nazionali al capitale" fanno riferimento a partecipazioni azionarie al capitale di una futura struttura finanziaria (ad esempio un veicolo di finanziamento o un fondo comuni). In generale, l'acquisizione di partecipazioni (incluse le partecipazioni al capitale di organismi indipendenti internazionali e sovranazionali) non ha alcun effetto sul disavanzo, dal momento che si tratta di una transazione finanziaria "sotto la linea". Tuttavia, le autorità statistiche potrebbero concludere, a seguito dell'analisi della transazione, che questa debba essere registrata come trasferimento in conto capitale che incide sul disavanzo, ad esempio se vi è la prova che il capitale si esaurirà nel tempo.

Le garanzie sono passività potenziali che non hanno alcun impatto sul disavanzo o sul debito fino a quando non vengono rivendicate o vi sono sin dall'inizio indicazioni che vi sia una forte probabilità di rivendicazioni.

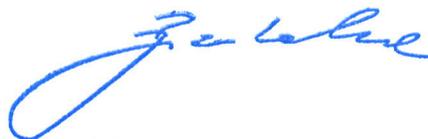
Sulla proposta sono attualmente in corso le discussioni tra i colegislatori, il Parlamento europeo e il Consiglio, e la Commissione è fiduciosa che verrà raggiunto un accordo a breve termine.

La Commissione auspica di continuare in futuro il dialogo politico con la Camera dei Deputati.

Distinti saluti.



*Frans Timmermans
Primo vicepresidente*



*Elzbieta Bieńkowska
Membro della Commissione*